

Elizaveta Khachaturyan  
Universitetet i Oslo

## Introduzione

L'idea di questo volume è nata nel 2019. Lo scopo era di riunire sotto lo stesso tetto, offertoci dal comitato scientifico ed editoriale di *Status Quaestionis*, gli studiosi che lavorano sull'italiano e sul norvegese. Ispirati da numerosi studi sul sistema verbale in prospettiva interlinguistica, abbiamo scelto il verbo come tema centrale da investigare. Questi studi (tra altri: Bylund 2011; Bylund e Jarvis 2011; Korzen 2005, 2007, 2017; Caballero e Paradis 2015, 2018), oltre a rilevare i tratti tipici dei sistemi linguistici che distinguono le lingue germaniche dalle lingue romanze, dimostrano come le diversità di carattere linguistico influiscano sulla struttura testuale (Korzen 2007; Bylund 2011) e sulla struttura narrativa (Caballero e Paradis 2015), quasi imponendo al parlante l'uso di certe forme. Di conseguenza, un ruolo importante viene assegnato alla figura del parlante – utente della lingua – che sia il narratore che usa il testo per raccontare una storia, l'informante che costruisce il testo “a richiesta” o il traduttore che cerca di trasmettere in un'altra lingua il messaggio comunicativo e le sue sfumature. Come dimostrato negli studi precedenti, le divergenze rilevate al livello linguistico possono dare accesso ai meccanismi cognitivi. Allo stesso tempo, possono anche illustrare il legame tra lingua e cultura, legame che sta alla base delle competenze linguistiche di ogni parlante.

Il volume ha due obiettivi principali. Da un lato, si propone di offrire diversi approcci all'analisi del verbo, i quali ci permetteranno di osservare le differenze interlinguistiche e interculturali. Dall'altro lato, poiché tra tutte le lingue scandinave il norvegese è la lingua meno studiata in combinazione con l'italiano gli articoli pubblicati in questa raccolta possono servire come punto di partenza per ulteriori studi interdisciplinari del norvegese e l'italiano.

Gli studi presentati sono basati sull'analisi del materiale raccolto seguendo diverse metodologie. Va tenuto presente che la pandemia da COVID-19 degli ultimi

anni ha influito sul materiale utilizzato per l'analisi: il *lockdown* nella primavera del 2020 ha ridotto i metodi di ricerca, impedendo di lavorare negli archivi e di raccogliere i dati sul campo. Per questo alcuni autori sono stati perfino costretti a cancellare la loro partecipazione. Tra i contributi presenti nella raccolta volume, tre articoli sono dedicati all'analisi delle traduzioni letterarie, e offrono una interessante varietà nei dati raccolti, i fenomeni analizzati e il framework teorico utilizzato. L'ultimo saggio si iscrive invece nel campo della linguistica acquisizionale.

Le tre analisi delle traduzioni letterarie si basano su tre approcci diversi. Gli articoli di Andrea Romanzi e di Pernille Thull rappresentano focalizzano l'analisi su due narrativi, uno tradotto dal norvegese e l'altro dall'italiano ed è interessante menzionare che in entrambi i casi l'autore dell'articolo è anche il traduttore del romanzo analizzato. Lo studio di Andrea Romanzi descrive alcune scelte nella traduzione delle frasi subordinate e dei verbi di movimento usando il modello elaborato negli studi di Iørn Korzen sul materiale danese-italiano (2005, 2007, 2017) che distingue le lingue endo- ed eso-centriche. Lo studio di Pernille Thull analizza le forme linguistiche non standardizzate usate nel testo di partenza e i modi di trasmetterle nel testo di arrivo, interrogandosi sui motivi di questa scelta sia da parte dello scrittore che da parte del traduttore. Nel saggio di Elizaveta Khachatryan si analizzano nove romanzi, (di cui quattro in italiano, tradotti in norvegese, e cinque romanzi norvegesi, tradotti in italiano), nei quali si osserva la variazione dell'uso dei verbi *esclamare* e *å utbryte* a seconda della forma del messaggio trasmesso e del tipo di testo (originale o tradotto).

Il saggio finale rientra nel campo della linguistica acquisizionale e integra competenze linguistiche con una indagine sui meccanismi cognitivi: i tre autori (Oreste Floquet, Maria Antonietta Pinto e Pernille Thull) presentano un'analisi di dati sperimentali raccolti in Italia e in Norvegia, portando elementi per capire come e a che età si formano le competenze metalinguistiche di un parlante nativo.

Ci piacerebbe concludere questa breve introduzione con una citazione da Ludwig Wittgenstein (2009, 203): "Language is a *labyrinth of paths*. You approach *from one side* and know your way about; you approach the same place *from another side* and no longer know your way about" (mio il corsivo). La raccolta offre dunque una esplorazione di un solo lato degli studi sul verbo in italiano e in norvegese, auspicando che molti altri percorsi vengano avviati e che man mano si esca dal labirinto.

## Bibliografia

- Bylund, Emanuel. 2011. "Language-specific patterns in event conceptualization: insights from bilingualism". In *Thinking and speaking in two languages*, a cura di Aneta Pavlenko, 108–142. Multilingual Matters, Bristol.
- Bylund, Emanuel and Jarvis, Scott. 2011. "L2 effects on L1 event conceptualization". In *Bilingualism: Language and Cognition* 14, no. 1: 47–59.
- Caballero, Rosario, Paradis, Carita. 2018. "Verbs in Speech Framing Expressions: Comparing English and Spanish". In *Journal of Linguistics* 54, no. 1: 45–84.
- Caballero, Rosario, Paradis, Carita. 2015. "Making sense of sensory perceptions across languages and cultures". In *Functions of Language* 22, no. 1: 1–19.
- Khachaturyan, Elisaveta. 2018. *Italiano e norvegese: studi di lingua e di cultura*. Numero speciale di *OSLa- journal: Oslo Studies in Language* 10, no. 1.
- Korzen, Iørn. 2018. "L'italiano: una lingua esocentrica. Osservazioni lessicali e testuali in un'ottica tipologico-comparativa". *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata* 47, no. 1: 15–36.
- Korzen, Iørn. 2007. "Mr. Bean e la linguistica testuale comparativa. Considerazioni tipologico-comparative sulle lingue romanze e germaniche". In *Corpora e linguistica in rete*, a cura di Manuel Barbera, Elisa Corino e Cristina Onesti, 209–224, Guerra Edizioni, Perugia.
- Korzen, Iørn. 2005. "Endocentric and exocentric languages in translation". *Perspectives - Studies in Translation Theory and Practice* 13, no. 1: 21–37.
- Wittgenstein, Ludwig. 2009. *Philosophical Investigations*. Tradotto da G.E.M. Anscombe, P.M.S. Hacker, e J. Schulte. Wiley-Blackwell; 4th edition, <https://books.google.no/books?id=XN9yyhYMD0C&pg=PR199&lpg=PR199&dq=s> (accessed 12/12/2021).

Elizaveta Khachatryan is Associate Professor of Italian Language at the University of Oslo (Norway). Her scientific interest lies primarily in the semantics of discourse markers and verbal semantics. Her current research focuses on linguistic and cultural differences in various types of discourses. As part of the research project 'Discourses of the Nation and the National', she created a corpus of interviews conducted in Italy and in Norway: SILaNa: *Spoken Italian – Interviews about Language and Nation* (<http://tekstlab.uio.no/silana/corpus.html>). Recently, she has edited a special issue of Oslo Studies in Language (OSLa 10(1), 2018) titled *Italiano e norvegese: Studi di lingua e di cultura*, and a collected volume (co-edited with A. Llosa Sanz), *Scandinavia through Sunglasses: Spaces of Cultural Exchange* (Peter Lang, 2019).